

Dalla rivista *Epidemiologia & Prevenzione*, un invito alla lettura per i pediatri ACP

Numero 6-2024

Giacomo Toffol

Coordinatore Pagine elettroniche di *Quaderni acp*

Continua su questo numero di *Quaderni acp* la segnalazione degli highlights dell'ultimo numero della rivista dell'Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE) *Epidemiologia & Prevenzione*. L'accordo tra l'AIE e l'ACP prevede uno scambio di segnalazioni per evidenziare e promuovere reciprocamente i temi di maggior interesse delle due riviste. Abbiamo letto per voi il numero 6-2024 della rivista, ricco di spunti di sicuro interesse per i nostri lettori.

Clima e salute: costrutti concettuali e ruolo dell'IPCC

L'editoriale di Paolo Forgiione che apre questo numero della rivista analizza i cambiamenti avvenuti nei report periodici pubblicati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) sul cambiamento climatico e sui suoi effetti sulla salute umana. L'IPCC è la principale sede di valutazione della ricerca scientifica sul clima e si pone come soggetto autorevole, sia per il suo carattere intergovernativo sia per il complesso di procedure affinate nel tempo per rafforzarne l'obiettività. L'articolo, utile per approfondire le nostre conoscenze sul funzionamento di questo organismo delle Nazioni Unite, descrive la progressiva espansione delle conoscenze sui rapporti tra clima e salute e l'ampliamento progressivo che questo tema ha assunto all'interno dei report, fino a giungere, nell'ultimo documento del 2022, a una valutazione sistemica che esamina i determinanti sociali della salute, riflettendo anche sul peso delle disuguaglianze e sulle connessioni tra clima e benessere mentale.

Quali sono le strategie di protezione individuali più efficaci per mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico?

Una revisione narrativa della letteratura sintetizzata in questo articolo di Rossella Murtas, Sara Tunesi, Antonio Giampiero Russo ci aiuta a chiarire molti dubbi su questo tema. L'articolo ribadisce ovviamente che la riduzione delle emissioni rappresenta l'intervento primario e imprescindibile per mitigare gli impatti sulla salute derivanti dall'inquinamento atmosferico, ma descrive e valuta l'efficacia di tutte le misure di protezione individuale che possono aiutare sia le persone sane che quelle ammalate nelle varie fasce di età. Le categorie a rischio considerate comprendono bambini, anziani, individui affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie. Le strategie di protezione personali esaminate includono l'impiego di purificatori d'aria, l'uso di mascherine respiratorie, la limitazione dell'esposizione in determinati periodi e luoghi, la pratica sportiva, la preferenza per mezzi di trasporto alternativi e l'uso di sistemi

di monitoraggio ambientale. Ricco di informazioni concrete e di facile applicazione (sapevate per esempio che percorrere a piedi una strada sul lato meno inquinato può portare a una riduzione dell'esposizione al PM_{2,5} del 18%?), l'articolo si pone come uno strumento utile per la creazione di documenti di indirizzo e interventi di comunicazione e prevenzione.

Il rischio di povertà e le aspirazioni dei bambini e degli adolescenti

Nella rubrica "Dalla parte dei bambini e delle bambine" segnaliamo un articolo di Federico Marchetti e Franca Rusconi, che commenta i dati di un recente documento di Save The Children: *Domani (im)possibili – Indagine nazionale su povertà minorile e aspirazioni*. I dati riportati derivano da una ricerca svolta su un campione di 1496 ragazzi/e di 15-16 anni rappresentativi della popolazione in questa fascia di età, e da un'indagine campionaria quanti-qualitativa su 1612 famiglie, in collaborazione con Caritas italiana, volta a comprendere i bisogni, le fragilità, le rinunce, così come le reti di supporto delle famiglie con minori 0-3 anni che si rivolgono alla rete Caritas. Impressionano i dati relativi alla povertà materiale, grave per quasi uno su dieci degli adolescenti intervistati, e la perdita di opportunità educative che a essa si associa. Tristi le aspettative per il futuro di questi ragazzi, spesso in linea con la loro situazione attuale. Sono dati in parte già noti, ma che continuano a mettere in luce le profonde disuguaglianze radicate nel nostro Paese e l'urgenza di interventi di ampie dimensioni volti a garantire, a tutte le bambine/i e adolescenti, il diritto ad aspirare a costruire il proprio futuro. È fondamentale, affermano gli autori, che questo diventi un obiettivo prioritario dell'agenda politica attraverso una strategia di lungo periodo: un progetto basato su un disegno di riforma organico di contrasto alle disuguaglianze e alla povertà minorile.

Linee guida per lo screening neonatale uditivo e visivo

Questo tema viene affrontato da un articolo di Domenica Taruscio e Paolo Salerno, che descrive l'Azione Centrale "Sordità infantile e patologie oculari congenite. Analisi dell'efficacia ed efficienza dei protocolli di screening uditivo e visivo neonatale" realizzata all'interno del programma del Ministero della Salute CCM 2018. Come sappiamo entrambi gli screening sono importanti attività di prevenzione secondaria che, oltre a fornire evidenti vantaggi sul piano della tutela della salute della persona, sono elementi critici nell'ambito dell'economia sanitaria. Infatti il costo delle disabilità che possono scaturire da una mancata diagnosi è di gran lunga superiore al costo economico dello screening effettuato su tutta la popolazione di neonati. Ciò dà un'ulteriore dimostrazione dell'importanza dello screening sia nell'ambito della sanità pubblica sia in quello della politica sanitaria.

Numerosi altri contributi arricchiscono questo numero, integralmente leggibile per gli abbonati dal sito <https://epiprev.it/> (abbonamento scontato per i soci ACP).

Vi auguriamo una buona lettura. ■